

Manuela Scioni

D
o
t
t
o
r
a
n
d
a
i
n
S
t
a
t
i
s
t
i
c
a
S
o
c
i
a
l
e
a
P
a
d
o
v
a

Durante le scuole superiori pensavo di proseguire gli studi all'università, indecisa tra matematica e ingegneria gestionale. Non conoscevo SMID: la statistica mi aveva giusto sfiorato in qualche occasione; per esempio, in relazione agli exit poll delle elezioni o quando i mass media riportavano i risultati di qualche indagine di interesse sociale. Non mi ero resa ancora conto che la statistica, come del resto la matematica, è parte integrante della nostra quotidianità.

Ho scoperto SMID in occasione della presentazione del corso di laurea in matematica, organizzato nella mia scuola superiore. La statistica catturò la mia attenzione: mi attraeva la possibilità di intraprendere un percorso di studi in ambito matematico, ma con aspetti fortemente applicativi. Inoltre, molte persone a me vicine, ritenevano il settore del trattamento dei dati in forte espansione e con molte opportunità di lavoro.

I tre anni a SMID sono stati piacevoli e non hanno deluso le mie alte aspettative. Ricordo con particolare piacere lo stage all'Ufficio Statistico del Comune di Genova, che mi ha permesso di "assaggiare" il mondo del lavoro, avvicinandomi, inoltre, alle tematiche demografico-sociali.

Al termine della laurea triennale, seguendo il consiglio di studenti che mi hanno preceduta, mi sono iscritta al corso di laurea specialistica in Scienze Statistiche Demografiche e Sociali, dell'Università di Padova. Il mio percorso specialistico è stato decisamente meno matematico e più sociologico; in particolare con la tesi ho affrontato tematiche statistiche in relazione alle indagini sociali, ai questionari e all'analisi delle preferenze. Durante la tesi ho progettato e realizzato un'indagine per costruire un indicatore statistico che permettesse di associare a ciascun laureato un valore rappresentativo della propria utilità sociale, rispetto alle condizioni di occupabilità e qualità professionale. In tre occasioni successive sono stati intervistati, tramite questionari online, esperti italiani di massimo livello quali rettori, professori universitari, responsabili di nuclei di valutazione, rappresentanti di Confindustria.

Al termine della laurea specialistica, un contratto di tre mesi all'Università fu l'occasione per riflettere sul mio futuro e per avvicinarmi al mondo della ricerca. La mia passione per lo studio unita alla possibilità di conseguire il dottorato sempre a Padova, città in cui ho trovato una dimensione personale molto soddisfacente, mi hanno spinto a partecipare al concorso per entrare nella Scuola di Dottorato in Scienze Statistiche.

Oggi sono al secondo anno del percorso di dottorato. Dopo un primo anno molto duro, impegnato con corsi nei quali mi sono stati forniti strumenti metodologici avanzati per intraprendere il percorso di ricerca, ho iniziato l'attività di ricerca vera e propria, con un'attenzione particolare allo studio della letteratura già presente sul tema che ho scelto. In particolare, sono alla "ricerca" di un metodo per stimare la probabilità che un oggetto sia preferito ad altri in assenza di confronti diretti, ma solo attraverso confronti indiretti.

Ancora non so quale sarà il mio futuro al termine del dottorato, sicuramente mi piacerebbe restare nel mondo della ricerca, possibilmente in ambito accademico.